

# Il cielo stellato ncopp' 'a munnezza

di Marco Palasciano

*Alla specola degli Iperuranii, il mondo appare una vescica gonfia di follia, su cui piroettano come ubriache le coscienze degli uomini, incapaci di liberarsi dall'influsso del magma sottostante e di elevarsi verso il Punto sul quale converge ogni verità e bellezza.*

Ora, i *punti* essenziali di ciò su cui bisogna argomentare, nella contingenza, sono due. Ma piuttosto che puntifera è *montuosa*, questa Questione Meridionale del Disastro Rifiuti in cui tutti – sapienti ed insipienti ognuno di qualcosa – siamo immersi, che si guardi o no alle stelle.

Si tratta di due tipi di montagne; con schiacciati nel mezzo gente, bestie, natura e civiltà.

Da un lato, LE MONTAGNE CHE INVADONO LA VISTA – e partoriscono topolini, ora in senso proprio, ora figurato: le montagne d'immondizia, davvero arte concettuale o

quasi, sparse ovunque tra Napoli e Caserta; e, anche, la montagna di provvedimenti ufficiali che hanno provveduto solo a ufficiare la liturgia ciarlatana della mala gestione, o non-gestione, del ciclo dei rifiuti.

Quattordici anni di così detta emergenza, ed è ancora tutt'altro che trionfante la raccolta differenziata, unica via e speranza di riemergerne; altro che l'allevare ecoballe per darle in pasto agli inceneritori (tutte a snorma, per giunta).

Colpa principalmente di *esseri malvagi*, il cui unico fine è ingoiare denaro – *Dopo di me il Vesuvio!* –; ma colpa anche di tutti coloro che si sono lasciati abbindolare, per carenza di spirito critico e per ignoranza dei fatti.

Si badi: l'ignoranza, allo stadio cui siamo arrivati, non è più perdonabile. A esempio, quando uno – anziché confidare a priori in chiunque lo rassicuri e amen – vada a informarsi in tutta serietà (meglio se a un seminario delle Assise di Palazzo Marigliano) sui male detti termo-

valorizzatori, si avvederà che infine non valgono a *nulla*, e che aggiungono danno a danno; nondimeno mangiano merda e cacano oro, nella mano di chi li costruisce, che certo non farà il tifo – perciò – per la differenziata e il riciclaggio. Ma andate un po' a vedere se a Vedelago, dove ormai si riesce a riciclare il 99% dei materiali, fanno il tifo per gli inceneritori.

Qui da noi, intanto, c'è chi vuole bruciarci l'imbruciabile (vedi paradossale art. 4 dell'ordinanza n. 3657 del 20 febbraio 2008), non bastassero a offendere i cieli gli eterni roghi di copertoni degli scugnizzi; e quanto alla deroga al Decreto Bersani con la quale si riattaccano i lombi al moloch di Acerra (che, per inciso, è nato arruginito), è pura istigazione al pasto delle Arpie.

Dall'altro lato, ecco LA MONTAGNA INVISIBILE: una montagna di scorie – tra radioattive e altre un po' meno tossiche – alta due volte l'Everest (vedi *Gomorra*, pag. 311), frantumata in milioni di carrate e carrettate che da decenni *esseri malvagi* riversano nell'utero della loro madre, e ahimè nostra, che è la terra.

Che poi non può che partorire nemesi. Gli agnelli brucano ignari l'erba, e iniziano a perdere pezzi. Poi anche il pastore muore. L'oncologo riceve nel suo studio giovani spose, e ragazzi o bambini, già minati da cancri

dei più rari; e se al principio si meravigliava, ora gli sale la rabbia e perfino il pianto – perché i numeri mostrano, nudi e freddi, l'innaturale crescita del male, in queste zone, feti mostruosi inclusi; e dietro la tabella si nascondono tutti i traffici che nessun cafone ha denunciato, nessun satellite ha monitorato, nessun tutore dell'ordine ha fermato.

Poi si va a fermare, o meglio a smuovere, dai sit-in, i cittadini probi e coraggiosi, che chiedono la *bonifica* delle terre avvelenate, e li si trascina di peso e li si butta in un fosso tra i sassi e gli sterpi – perché in quelle stesse terre è stato deciso, dal plenipotenziario incompetente di turno, d'andare anche a buttare tutti i rifiuti sparsi per le strade, della Regione tutta se possibile. Come se sotto non ci fosse niente. Trionfo della doxa e del Caos. E come se i siti veramente idonei allo stoccaggio non fossero altrove. I geologi della Federico II l'avevano ben spiegato, a Bertolaso, e gratis. Non certo sulla soglia dell'Oasi WWF di Persano, né alla già intossicata area Lo Uttaro (Il Tribunale ha sempre dato ragione al popolo in rivolta).

Davanti alle telecamere di Sky, in occasione della presentazione a Napoli del *Rapporto ecomafia 2007* di Legambiente, un mio amico – di quelli strascinati per i fossi di cui sopra – riesce a smentire la subcommissaria Marta

Di Gennaro. Le domanda perché il commissariato non intenda allestire le discariche dove indicato dalle perizie, e quella gli risponde: non ci sono, là, tra i crinali irpini, vie adatte al transito dei camion. Falso: furono fatte, per l'installo d'enormi pale eoliche; andate a farvi un giro.

Non vi dico di farvi un giro, invece, tra gli scorci di Ade che la dea degli sversamenti abusivi ha sovrapposto all'ex Campania felix. Può capitare (se si è attivi in qualche comitato) di trovarsi un mattino a accompagnare un giornalista d'oltralpe, mascherine filtra-tossine al volto, tra viperai e canneti, a fargli visionare sconcerato questo o quel mucchio – oasi all'incontrario – di chiusi o rotti sacchi di veleno, ceneri escreto di *malvage* industrie, sotto un ponte, presso un campo, coltivato, o pasturato da tranquilli bovini; ceneri, chissà, pure d'un qualche elegante inceneritore del Nord (su ogni tonnellata di rifiuti andata in fumo, si avrà un trecento chili di quella feccia), che vi ritroverete nella verdura, forse, o nel formaggio.

Ecco: ora voi state certo pensando a che cosa ci resta da mettere nello stomaco, mentre dovrete pensare a come ha potuto uscirci dal cuore – lasciandolo così vuoto di sé, lei riempiendosi, specularmente, delle più brutte cose al mondo – *la nostra terra*, le campagne bellissime che all'arte dei secoli passati servivano a modello dell'Ar-

cadia e dell'Eden, e la poesia usciva dalle città per gettarsi sui prati, e oggi si sa dalle città cosa esce per gettarcisi.

Nel mezzo delle Mountains of Madness sú abbozzate, infine, è facile riecheggi l'*obiezione cretina* che ti viene opposta quando, galvanizzato da tanti onesti e tragici convegni che hai seguito se non tenuto tu, tenti un po' di spiegare all'uomo della strada – questo mostro – che stoccare a Pianura non è *bene*, o che l'idea d'un inceneritore a Santa Maria La Fossa (o dovunque voglia piantarsi) è *male*, e lui: «Ma tutta quest'immondizia dove la mettiamo?».

Non cedere, ti prego, all'immediato impulso di tirar-gli la tua compostiera da giardino in fronte; ma invitato magari alla prossima riunione di anime virtuose in cui si tratti, per dirne una, di differenziata: ché, dove mal provveda chi di dovere, possono organizzarla i cittadini stessi, *tanto per cominciare*.

## Nota bibliografica

### Libri

- Chiariello Paolo, *Monnezzopoli. La grande truffa*, Pironti, 2008.
- Della Seta Roberto, Guastino Daniele, *Dizionario del pensiero ecologico, da Pitagora ai no-global*, Carocci, 2007.
- Ficco Paola (a cura di), *Rifiuti e bonifiche nel nuovo Codice dell'ambiente*, Edizioni Ambiente, 2007.
- Iacueli Alessandro, *Le vie infinite dei rifiuti*, Lulu.com, 2007.
- Legambiente (a cura di), *Rapporto ecomafia 2007. I numeri e le storie della criminalità ambientale*, Edizioni Ambiente, 2007.
- Montalto Maurizio (a cura di), *La guerra dei rifiuti. Da Korogocho a Napoli*, Edizioni Alegre, 2007.
- Wackernagel Mathis, Rees William, *L'impronta ecologica*, Edizioni Ambiente, 2004.

### Link

- <http://ambienti.wordpress.com/>
- [http://blogeko.libero.it/index.php/2006/05/11/inceneritori\\_polveri\\_sottili\\_nanopatolog](http://blogeko.libero.it/index.php/2006/05/11/inceneritori_polveri_sottili_nanopatolog)
- <http://federicovalerio.splinder.com/>
- [http://it.youtube.com/results?search\\_query=centroriciclo](http://it.youtube.com/results?search_query=centroriciclo)
- <http://laveritadellecontrade.wordpress.com/>
- <http://www.finotti.info>
- <http://www.ilpassatore.it/2008/01/23/>
- <http://www.lanuovaecologia.it/rifiuti/politiche/9088.php>
- <http://www.napoliassise.it>
- <http://www.peacelink.it/ecologia/a/25376.html>
- <http://www.rifutinforma.it/>